LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Torino è "antipatico" agli arbitri?

Rampanti, grande protagonista di Torino-Napoli, è giunto due volte solo davanti a Zoff. Nel primo tempo è stato atterrato da Zurlini (foto a sinistra) senza che l'arbitro intervenisse; nella ripresa è riuscito a battere il portiere (a destra) con un preciso tocco di piatto destro che ha mandato il pallone nell'angolino. Per il giovane attaccante granata, una delle rivelazioni del campionato, è il secondo gol in serie A

serie A: risultati

Bologna-Catania 2-0 (1-0)
Bulgarelli (B.), su rigore, al 45' e Savoldi (B.) al 90'.

Foggia-Lazio 5-2 (2-1)
Re Cecconi (F.) al 5'; Chinaglia (L.) al 17'; Montefusco (F.) al 35'; Saltutti (F.) al 57'; Chinellato (L.) al 67'; Saltutti (F.) al 75' e Bigon (F.) al 77'.

Lanerossi-Inter 1-2 (0-0)
Jair (I.) al 66'; Santin (L.) al 72'; Boninsegna (I.) al 73'.

Milan-Verona 1-1 (1-0)
Combin (M.) all'8' e Clerici (V.) al 48'.

Roma-Cagliari 0-0

Samp-Fiorentina 2-2 (0-2)
Merlo (F.) all'11'; Vitali (F.) al 29'; Suarez (S.) al 69'; Lippi (S.) all'89'. Al 77' è stato espulso Brizi (F.) per gioco scorretto.

Torino-Napoli 1-1 (0-0)
Rampanti (T.) al 54'; Juliano (N.) al 75'.

Varese-Juventus 0-0

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Napoli	15	9	3	1	0	3	2	0	8	2
2. Milan	14	9	3	2	0	2	2	0	20	8
3. Bologna	13	9	3	2	0	1	3	0	13	5
4. Cagliari	12	9	2	2	0	2	2	1	15	9
5. Foggia	11	9	3	2	0	0	3	1	14	9
6. Inter	10	9	2	1	1	2	1	2	13	14
7. Roma	9	9	2	2	1	0	3	1	8	6
8. Juventus	9	9	2	1	1	1	2	2	6	6
9. Torino	9	9	1	4	0	0	3	1	7	8
10. Sampdoria	8	9	2	2	1	0	2	2	10	9
11. Varese	8	9	0	5	0	0	3	1	3	4
12. Verona	7	9	1	2	1	0	3	2	6	12
13. Fiorentina	6	9	0	1	3	1	3	1	8	14
14. Catania	5	9	1	2	1	0	1	4	5	10
15. Lazio	5	9	0	3	1	0	2	3	9	18
16. Lanerossi	3	9	0	2	2	0	0	4	5	16

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (10ª giornata - ore 14,30): Cagliari-Bologna; Catania-Roma; Fiorentina-Foggia; Inter-Varese; Juventus-Lanerossi; Lazio-Sampdoria; Napoli-Milan; Verona-Torino.

Marcatori

8 RETI: Savoldi (Bologna).
7 RETI: Boninsegna (Int.)
6 RETI: Prati (Milan).
5 RETI: Villa (Milan).
4 RETI: Riva e Domenghini (Cagliari); Salvi (Sampdoria); Bigon (Foggia).
3 RETI: Amarildo (Roma); Combin (Milan); Saltutti (Foggia).
2 RETI: Gori (Cagliari); Anastasi e Haller (Juventus); Delso e Chinaglia (Lazio); Vitali e De Sisti (Fiorentina); Cordova (Roma); Rivera e Biasiolo (Milan); Garzelli e Majoli (Foggia); Bianchi e Pogliana (Napoli); Cristin (Sampdoria); Mascetti e Clerici (Verona); Rizzo (Bologna); Bonfanti (Catania); Jair (Inter).
1 RETE: Merlo, Chiarugi, Longoni e Gennari (Fiorentina); Achilli, Facchetti, Mazzola e Frustalupi (Inter); Brugnera, Martiradonna, Nenè e Nicolai (Cagliari); Capello e Bettega (Juventus); Mazzola II, Massa, Legnaro, Chinellato e Facco (Lazio); Altalini, Sormani, Juliano e Ghio (Napoli); Cincisinho, Maraschi, Santin e Ciccolo (Lanerossi); Mola, Montefusco e Re Cecconi (Foggia); Moschino e Sirena (Verona); Benetti (Milan); Vendie, Vastola e Bulgarelli (Bologna); Perego, Bonatti e Carelli (Varese); Cappellini, Petrelli e Zigoni (Roma); Fotta, Suarez, Lippi e Sabadini (Sampdoria); Pula, Pulici, Bui, Sala, Rampanti e Fossati (Torino); Bali, Bernardis e Vaiani (Catania).

Media inglese

Napoli	+ 2
Milan	0
Bologna e Cagliari	— 1
Foggia e Inter	— 3
Juventus	— 4
Roma e Torino	— 5
Sampdoria, Varese e Verona	— 6
Fiorentina	— 7
Catania e Lazio	— 8
Lanerossi	—11

A noi granata non basta giocare bene per vincere

Cadè recrimina sul mancato successo - Sala: «Avremmo meritato di imporci con tre reti di scarto» - Zurlini e Rampanti spiegano il rigore-fantasma

Tutti ne parlano ma nessuno lo nomina. Il personaggio innominato (e sotto accusa) negli spogliatoi del Torino è il signor Roberto Lattanzi di Roma, arbitro. E' chiaro che Cadè pensa a lui quando commenta così la partita, faccia scura e tono seccato: «Non sono soddisfatto del risultato, ma non ho nulla da rimproverare alla mia squadra. Evidentemente non basta giocar bene per vincere».

— *E' la solita storia che continua, dice qualcuno. E Cadè ribatte:* «Ormai ci siamo abituati, non ci facciamo nemmeno più caso».

— *Forse hanno cambiato il regolamento, dice ancora il «provocatore» di prima, adesso i rigori non vengono più concessi se non per i falli di mano.*

«Non è esatto — *corregge acido Cadè* — anche se un giocatore tocca il pallone con le mani in area non c'è rigore, a meno che non si tratti di un giocatore del Torino».

Si sta parlando, naturalmente, del rigore «non visto» su Rampanti. E si continua a parlare con mezzi toni, come in certe commedie del Goldoni. Dice Traversa, vice presidente del Torino: «Probabilmente quel rigore lo vedremo in televisione, alla moviola. Ci capita spesso, direi una volta ogni domenica».

Per entrare nel dettaglio si chiede a Cadè il motivo dell'ammonizione a Ferrini nell'azione del rigore mancato. E Cadè risponde: «E' giusto che i giocatori del Torino vengano ammoniti, sapete tutti che la nostra è una squadra di scarponi, capaci solo di picchiare. E' una cosa nota in tutta Italia ed anche all'estero».

E' chiaro che a questo punto al signor Lattanzi fischieranno le orecchie. E non è finita. Cadè aggiunge: «Nell'azione del gol di Juliano i miei giocatori hanno protestato per un fallo di un attaccante del Napoli che è "entrato" a gamba tesa, con la scarpa all'altezza del viso di Pula impedendogli di respingere forte di testa. Così il pallone è finito sui piedi di Juliano che ha segnato. Ma il gol è stato convalidato».

Per far luce sul rigore-fantasma, sentiamo il racconto dei due protagonisti. Rampanti (la vittima) e Zurlini (il colpevole). Dice Rampanti: «Sono stato spinto da tergo, non ho potuto calciare quel magnifico pallone che Pulici mi aveva allungato in area. Stavo per tirare ma mi sono trovato a terra». *Dice Zurlini:* «Non era rigore: Rampanti ha allungato la gamba per calciare ed è finito sul mio piede. Ci siamo contrastati regolarmente, forse io l'ho spinto ma senza intenzione ed il pallone è finito a Zoff. Poi, c'era l'arbitro a pochi metri e avrà visto bene».

Tra proteste, polemiche e recriminazioni ci si ricorda anche della bella prova del Torino. Cadè osserva: «Hanno giocato tutti bene, è da un mese e mezzo che la cosa si ripete ogni domenica, eppure siamo sempre a metà classifica. Ripeto che non basta essere forti per fare punti, ci vuole anche fortuna». *Rampanti ringrazia Chiappella per i complimenti e dice:* «Ho segnato il secondo gol in serie A, due anni dopo quello realizzato all'Atalanta nella stessa porta qui allo Stadio. Ero sicuro di far centro, ho visto Zoff in ritardo e ho mirato nell'angolo. Purtroppo non è bastato per vincere, come avremmo meritato».

Claudio Sala

Sala è ancora più categorico: «Dovevamo vincere noi con tre gol di scarto — *fa* — il Napoli ha dovuto subire la nostra iniziativa. Personalmente ho vinto il duello con Juliano e penso di aver dimostrato di valere qualcosa anche a chi sosteneva che "questo Sala non è né carne né pesce". Senza polemica, naturalmente».

Si ricostruisce il gol annullato nel finale: Pula aveva deviato (dopo esser stato spinto da Juliano) ma poi Fossati ha spinto il pallone in rete con un braccio. Si scopre che il tiro di Juliano è stato impercettibilmente deviato dalla testa di Agroppi. Si recrimina ancora su questo pareggio che fa tanto comodo al Napoli e tanta rabbia al Torino.

Antonio Tavarozzi

«Fischietti» sotto accusa

Il Torino è «antipatico» agli arbitri? E' una domanda che i tifosi granata si pongono spesso di fronte alla serie di arbitraggi non proprio favorevoli alla loro squadra. Il Torino gioca un ottimo calcio, crea tante occasioni da rete: spesso sbaglia per ingenuità, a volte trova sulla sua strada direttori di gara in giornata «non buona» che con le loro decisioni danneggiano i granata.

Senza questi «errori» arbitrali, a detta dei tifosi, il Torino avrebbe diversi punti in più in classifica. Questa la serie delle partite che sono costate qualche punto ai granata:

● Torino-Foggia *(1ª giornata, 1-1): l'arbitro Giunti non fa ripetere un rigore calciato a lato da Maddè malgrado il portiere si fosse mosso prima del tiro.*

● Torino-Lazio *(3ª giornata, 1-1): l'arbitro Michelotti non rileva numerosi falli di Wilson su Pulici ed espelle Poletti per un fallo su Delso.*

● Vicenza-Torino *(4ª giornata, 1-1): l'arbitro Pieroni non nota un fallo su Castellini che consente il pareggio dei biancorossi al 90'.*

● Torino-Fiorentina *(5ª giornata, 1-1): l'arbitro Monti lascia impunito un fallo in area su Sala, chiaramente «illustrato» alla tv.*

● Torino-Juventus *(7ª giornata, 2-1): i granata vincono ma l'arbitro Carminati ignora un fallo di mano in area di Morini, apparso evidentissimo.*

● Torino-Napoli *(9ª giornata, 1-1): l'arbitro Lattanzi non vede un atterramento di Zurlini su Rampanti lanciato in area.*

IL PARERE SULL'ARBITRO
LATTANZI visto da Piero Bonetto

Ancora discussioni, recriminazioni, polemiche nel post-partita al Comunale. Iniziata fra la commozione di chi sapeva che il minuto di raccoglimento era dedicato alla memoria del giovane ex granata Limena, la partita è terminata in un coro di proteste e di malcontento.

Imputato di turno Roberto Lattanzi, 36 anni, quindi un arbitro ancora giovane e già al suo quarto anno di serie A. A noi è parso elemento ben dotato, con una apprezzabile «classe» naturale, con quel qualcosa in più che distingue gli arbitri di rango: questo il giudizio di fondo, che prescinde dall'andamento della partita e che intende solo inquadrare l'arbitro in una prospettiva globale, futura e di carriera.

Ciò premesso, aggiungiamo subito che in almeno due circostanze, due svolte importanti della gara, ha lasciato perplessi gli spettatori neutrali: la prima al 6 sottolineata al 15' del 1° tempo quando è rimasta impunita una carica a tergo su Rampanti in area di rigore, carica che a parere del più aveva tutti i requisiti per ricevere la sanzione del penalty.

La seconda è forse sfuggita all'attenzione di molti spettatori e riguarda l'azione che ha portato al pareggio del Napoli: nella concitata difesa granata a centro area, nel batti e ribatti, l'arbitro ha forse ravvisato un fallo su Pula, ma non ha ritenuto di punirlo, perché ha alzato debitamente il braccio, nel gesto classico dell'arbitro che concede la regola del vantaggio. Subito dopo palla agli azzurri, Juliano, rete.

Rimane il fallo fischiato a Pulici al 44' del 1° tempo, quando il contravanti del Torino si è liberato molto bene dal suo controllore in area napoletana, e rimangono alcuni altri interventi a dimostrare che la regola d'oro degli arbitri di tutti i tempi è ancora valida. Questa regola, che viene insegnata fin dall'inizio della carriera, dice che l'arbitro migliore è sempre quello che si fa notare di meno, quello che subordina la propria personalità al gioco (e non viceversa); quello che non ricama sulle sottigliezze regolamentari, ma bada soprattutto al sobrio rispetto dello spirito del regolamento.

E vogliamo gli dei degli stadi ispirare i giovani direttori di gara al rispetto di questa regola, che tanti grandi arbitri ha laureato. E ricordino anche a questi giovani che l'eccezione di Concetto Lo Bello è solo una conferma della validità della regola.

Piero Bonetto

Moviola a due volti?

Il tanto discusso rigore-fantasma di Torino-Napoli è stato presentato dalla «Domenica Sportiva» al rallentatore con due riprese differenti. Entrambe hanno dimostrato, a nostro avviso assai chiaramente, che Rampanti aveva già superato, palla al piede, Zurlini quando è finito a terra per una spinta del «libero» del Napoli. Secondo il commentatore televisivo Bruno Pizzul, invece, solo la prima ripresa darebbe ragione al Torino: la seconda farebbe pensare ad un «casuale» contrasto fra i due giocatori, con Rampanti che sarebbe «inciampato» sul piede di Zurlini. Un'interpretazione che lascia piuttosto perplessi

Dice Chiappella
"Rampanti bravissimo"

(a. tav.) E' appena finita Torino-Napoli e già tutti, nel *clan* azzurro, pensano a Napoli-Milan di domenica prossima. Ci pensa soprattutto il presidente Ferlaino che si frega le mani soddisfatto e dice: «*Adesso siamo pronti per il duello con il Milan. Sarà una grande partita, i nostri tifosi l'aspettano con ansia, aspettano che ci sia anche un bel sole. I biglietti comunque sono già stati tutti venduti, lo stadio sarà esaurito come merita l'avvenimento*».

Basta guardarlo per capire che questo pareggio vale oro per lui (e per il Napoli). Infatti osserva: «*E' un punto molto importante quello strappato al Torino. Il pareggio ci consente di mantenere invariate le distanze dal Milan e di prepararci al meglio psicologicamente per la "partitissima" di domenica prossima*».

Chiappella è altrettanto soddisfatto ma più controllato. Dice: «*Partita difficile, pareggio sofferto e molto importante per noi. Secondo me è il risultato più importante che il Napoli abbia ottenuto in questa prima parte del campionato*».

— Ha avuto paura di perdere?

«*C'è sempre un po' di paura quando ci si trova in svantaggio. A un certo punto abbiamo rischiato di subire il secondo gol, poi per fortuna la squadra ha ritrovato ordine e fiducia per rimontare*».

— Soddisfatto del gioco?

«*Sì, specialmente nella prima parte dell'incontro. Sottolineo comunque il valore del Torino, che ha tenuto fede alle aspettative confermandosi una squadra forte, che gioca un ottimo calcio*».

— Chi ha ammirato di più fra i granata?

«*Rampanti, senza dubbio. E' un giocatore eccellente, pieno di vivacità. Gli ho fatto i complimenti a partita finita e l'ho visto fresco come una rosa dopo 90 minuti giocati a quel ritmo. Davvero sorprendente*».

In un certo senso Chiappella si rende conto di averla scampata bella. Rimprovera ai suoi una certa «*ingenuità*» sul gol di Rampanti, spiega di aver sostituito Improta con Ripari perché il numero 11 gli era apparso «*poco lucido, spento e affaticato*». Intanto esce Ferrini che non sa rendersi conto del risultato. Dice il capitano granata: «*Loro hanno fatto un tiro in porta e hanno centrato l'incrocio dei pali: pallone imparabile e gol. Sarà abilità, certo che noi di fortuna ne abbiamo davvero poca*».

Mercoledì la Juve contro il Pecsi

La Coppa delle Fiere, con gli incontri di ritorno degli ottavi di finale, e il Campionato d'Europa delle nazioni sono al centro del calendario calcistico internazionale di questa settimana. Ecco l'elenco delle partite in programma:

Martedì: Coppa delle Fiere - Ottavi di finale: Liverpool-Hibernian (andata 1-0).

Mercoledì: Campionato d'Europa delle nazioni - Gruppo 3: Grecia-Svizzera; Grecia-Svizzera «Under 23»; Coppa delle Fiere - Ottavi di finale: Beveren Waas-Arsenal (andata 0-4); Juventus-Pecsi Dosza (andata 1-0); Twente Enschede-Dinamo Zagabria (andata 2-2).

Domenica: Campionato d'Europa delle nazioni - Gruppo 3: Malta-Svizzera.

Turchia-Albania 2-1

La nazionale di calcio turca ha sconfitto quella albanese per 2 a 1 a Istanbul in un incontro valido per la Coppa europea delle Nazioni.

Bobby Charlton non disarma "Voglio giocare fino a 40 anni"

L'asso del calcio inglese, intervistato ieri ad Asti, critica il difensivismo delle squadre italiane - «Senza Riva, la Nazionale azzurra vale poco» - Presto molti giovani nella rappresentativa di Ramsey

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Poco più di un anno fa, Bobby Charlton — capitano della Nazionale inglese — fu insignito dalla regina Elisabetta del titolo di cavaliere per «servizi resi al football». Era l'idolo dei tifosi d'oltre Manica e lo è ancora, nonostante i suoi trentatré anni e la calvizie incipiente, però sir Alf Ramsey, che dopo i «mondiali» in Messico sta cercando di ringiovanire la squadra, lo ha momentaneamente tolto dalla rosa dei titolari. Ma Bobby, «gentleman» in campo (a differenza di suo fratello Jacky, considerato un «duro») suol esserlo fino in fondo anche fuori: «Prima o poi — dice — anch'io tornerò utile alla Nazionale e soltanto questione di tempo. Ramsey decide sempre per il meglio».

Ieri Bobby Charlton era ad Asti, ospite d'onore per la finale del «campionato giovani calciatori» organizzato dalla Ford. Ha dormito quattro o cinque ore al massimo, ha subito l'assalto dei tifosi, ha fatto centinaia di autografi senza batter ciglio, ha mangiato risotto con fonduta e tartufi ascoltando discorsi che non capiva. Gli è stato chiesto quando smetterà di giocare e lui, pronto, ha risposto: «Fra cinque anni, forse di più. Un calciatore professionista può rendere anche se è vicino alla quarantina, basta che non chieda troppo al suo fisico. Io fumo e bevo pochissimo, non vado al night, dedico la mia vita al calcio ed alla famiglia. Perché dovrei smettere?».

«Come giudica il calcio italiano?».

«C'è un difensivismo esasperato, e questo porta ovviamente alla mancanza di spettacolo. Da voi il "battitore libero" è un giocatore che si piazza nella propria area e, salvo poche eccezioni, bada soltanto a mandare il pallone il più lontano possibile. In Inghilterra si segna di più, si pensa al risultato ma soprattutto al gioco. Io abolirei il "libero" fisso, che uccide lo spettacolo. Un difensore senza specifici compiti di marcatura ci vorrebbe, ma dovrebbe giocare a tutto campo, dar respiro alle azioni offensive. Voi avete forti difese e deboli attacchi: noi abbiamo difese più "elastiche" ed attacchi più incisivi. Con qualche giocatore vostro e qualcun altro nostro, si farebbe veramente una squadra imbattibile».

«Quanto vale la Nazionale italiana senza Riva?».

«Gli azzurri sono giunti secondi in Messico, e meritatamente, ma se manca Riva la vostra rappresentativa rende infinitamente di meno. Gigi è l'unico vero "goleador" di cui disponete, l'unico giocatore che abbia una mentalità prettamente offensiva. Un altro attaccante italiano che stimo molto è Mazzola, mi piacerebbe averlo a fianco nella Nazionale inglese. Rivera? Tutti parlano di lui, vuol dire che è bravo. Ma personalmente preferisco non pronunciarmi».

«Ramsey sta cercando di rinnovare la squadra, Valcareggi invece continua a puntare sempre sugli stessi uomini. Chi ha ragione?».

«Il nostro c.t. sta tenendo sotto controllo una ventina di giovani elementi, dai quali nascerà la squadra che disputerà i mondiali del '74 in Germania. E' giusto affidarsi alle nuove leve, a titolo di Nazionale non mi pare logico insistere su elementi che abbiano superato i 27-28 anni, dei miglioramenti sono indispensabili. Con tutto questo, non voglio dire che Valcareggi abbia torto: lui conosce il calcio italiano molto meglio di me, se insiste su certi giocatori avrà certo i suoi buoni motivi».

«Quali possono essere, secondo lei, questi buoni motivi?».

«Non lo so. Non lo so proprio».

L'intervista è finita, Bobby viene trascinato via dalla moglie Norma, che vuole fare un po' di «shopping». La coppia lascia Asti tra gli applausi. Nella palestra del Palazzetto dello sport, c'è ancora un grande cartello che dice: «Welcome, Bobby».

Maurizio Caravella

I migliori su ottocento

Al «Campionato giovani calciatori» organizzato dalla Ford hanno preso parte complessivamente quasi ottocento ragazzi tra gli otto ed i tredici anni. Si è trattato di una competizione individuale, con punteggi per ogni prova (calcio d'angolo, calcio di rigore etc...). Al Palazzetto dello Sport di Asti si è svolta ieri la finale tra la rappresentativa locale e quella torinese. Ecco le classifiche nelle varie categorie:

Otto anni: 1) Grazzano (A.); 2) Musso (A.); 3) Morini (A.).

Nove anni: 1) Barrocu (A.); 2) Bonomo (A.); 3) Telani (A.).

Dieci anni: 1) Costa (A.); 2) Rosso (A.); 3) Pulliano (T.).

Undici anni: 1) Chianese (T.); 2) Piocirillo (T.); 3) Casagrande (A.).

Dodici anni: 1) Troiano (T.); 2) Donvito (A.); 3) Capriglio (A.).

Tredici anni: 1) Ingrasci (A.); 2) Picollo (A.); 3) Verrua (A.).

(Segue dalla 9ª pagina)

Che brutto Milan

Il Verona ha pareggiato. Il vivacissimo Orazi ha tentato due volte la conclusione ma i suoi tiri sono stati ribattuti dai difensori. Impossessatosi nuovamente del pallone, Orazi ha trovato lo spiraglio per indirizzarlo in porta: ingannato da una leggera deviazione di Rosato, Cudicini si è tuffato in ritardo e non è riuscito a trattenere la sfera. Clerici, smarcato, ha controllato il pallone e, dopo una finta, l'ha piazzato di sinistro alle spalle del portiere.

Il Milan è tornato all'offensiva ma, con un centrocampo slegato, non è riuscito a creare seri pericoli per il bravo Pizzaballa. I cross erano quasi tutti intercettati dalla difesa veronese in cui hanno fatto spicco il libero Mascalaito ed il terzino Nanni che ha praticamente annullato Villa ed il mediano Ferrari, controllore di Rivera. Sempre con Clerici, su contropiede, è stato il Verona ad avere l'occasione del 2-1: il brasiliano, quasi sulla linea, non è riuscito a deviare di tacco in rete il pallone servitogli da Orazi. L'unica azione da gol il Milan l'ha creata al 17' dopo che Rosato, su punizione di Rivera, aveva tentato invano di sorprendere Pizzaballa: Benetti ha evitato due avversari lanciando Villa sulla sinistra, l'attaccante ha tirato con troppa precipitazione mancando il bersaglio.

b. b.

totocalcio

Scheda vincente

1	Bologna-Catania	2-0
1	Foggia-Lazio	5-2
2	Lanerossi-Inter	1-2
x	Milan-Verona	1-1
x	Roma-Cagliari	0-0
x	Samp-Fiorentina	2-2
x	Torino-Napoli	1-1
x	Varese-Juventus	0-0
1	Casertana-Brescia	3-1
x	Como-Palermo	0-0
x	Livorno-Mantova	0-0
n.v.	Triestina-Padova	sosp.
1	Messina-Pescara	1-0

Le quote

12 Lire 1.317.600 (I vincitori sono 286 (20 in Piemonte)

11 Lire 31.900 (I vincitori sono 11.803 (781 in Piemonte)

Prossima schedina: Cagliari-Bologna; Catania-Roma; Fiorentina-Foggia; Inter-Varese; Juventus - Lanerossi; Lazio-Sampdoria; Napoli-Milan; Verona-Torino; Mantova-Brescia; Palermo-Novara; Perugia-Arezzo; Lucchese-Rimini; Salernitana-Messina.

Il monte premi è di Lire 753.723.110

la scheda totip

Colonna: 2X - 22 - 2X - 2X - 11 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	1	L. 4.569.809
Con 11 punti	33	4	L. 276.958
Con 10 punti	433	44	L. 20.771

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Carosio, gr. 2; 2) Eileen Eden, gr. X - 2ª corsa: 1) Cobienza, gr. 2; 2) Caracal, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Pull, gr. 2; 2) Maraigliese, gr. X - 4ª corsa: 1) Dispettoso, gr. 2; 2) Valpure, gr. X- 5ª corsa: 1) Forese, gr. 1; 2) Tiller, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Leonardo, gr. 1; 2) Athus, gr. 1.